



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Roma

Indirizzo: Via Acciaresi 7 – 00157 Roma

Tel: 06/41735120 (fax uguale)

Email: roma@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivileroma.net

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Teresa Martino

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Teresa Martino

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO:*

“LA SCUOLA FA PER ME 2012”

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Animazione culturale verso minori

Codifica: E02

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Premessa

Arci Solidarietà Lazio Onlus ha un'esperienza ventennale nel settore sociale, in particolare dal 1993, in convenzione con il Comune di Roma, è impegnata nella realizzazione del “Progetto di Scolarizzazione dei minori e adolescenti rom” nell'ambito del quale cura le attività di accompagnamento scolastico, i rapporti con le scuole, le famiglie e le istituzioni locali, i laboratori didattici e interculturali. Con il progetto “La scuola fa per me 2012” intende operare per l'attuazione dei diritti dell'infanzia dei minori rom, in particolare il diritto all'istruzione e all'identità in ambito scolastico. Vuole migliorare l'accesso ad attività ludico ricreative extrascolastiche a valenza educativa per i minori rom. La presenza dei volontari di SCN sarà di supporto ed integrazione alle azioni già effettuate dagli operatori e operatrici dell'associazione. Il progetto si svolgerà a Roma presso la sede dell'Arci Solidarietà, i campi rom interessati e le scuole di riferimento.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Territorio

L'intervento, dislocato sull'intero territorio cittadino di Roma, interessa 2 villaggi attrezzati e le scuole dei relativi Municipi e la sede operativa dell'associazione. I due Villaggi Attrezzati, Candoni e Castel Romano, sono ubicati rispettivamente nel XV e nel XII Municipio di Roma Capitale. Le attività laboratoriali extrascolastiche si terranno nei campi e in strutture limitrofe che fanno parte della rete di riferimento. La sede operativa, in Via Goito 35/b, si trova nel Municipio I. I volontari in servizio civile saranno impiegati solo in alcuni di questi luoghi dove Arci Solidarietà Lazio Onlus interviene (vedi box 16) e nelle scuole di riferimento dei minori coinvolti.

Settore di intervento

A Roma l'Amministrazione Comunale e il privato sociale in questi anni si sono impegnati nell'individuazione di strategie per promuovere il diritto allo studio per i minori rom. Nell'ambito dei progetti di scolarizzazione dei minori e adolescenti rom Arci Solidarietà Lazio Onlus ha rivolto un'attenzione particolare all'attuazione di specifici programmi, denominati "Diritti al campo", volti a rendere possibile e praticabile l'esercizio dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo. All'interno di questi programmi si realizzano le attività previste dal progetto di servizio civile "La scuola fa per me 2012".

Gli interventi sono stati realizzati da equipe interprofessionali composte da un numero di operatori determinato in relazione alle caratteristiche, alle abilità ed al numero di bambini e/o adolescenti interessati, tenendo in stretta considerazione alcuni interventi per il coinvolgimento delle famiglie rom. I progetti sono stati orientati anche a favorire il coinvolgimento degli adulti rom, delle scuole e dell'associazionismo del territorio. I progetti attivati nel corso degli anni hanno visto la realizzazione di **azioni volte alla promozione dei diritti dell'infanzia** all'interno delle scuole, nei campi e nei territori, sia durante l'anno scolastico che nei periodi delle vacanze estive e natalizie, coinvolgendo bambini rom e gagè¹, e in molti casi le/gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Le attività hanno riguardato la promozione dei diritti all'espressione, alla creatività, all'identità, al gioco, allo svago, al tempo libero, etc. I momenti dedicati alla promozione dei diritti hanno offerto ai minori rom concrete occasioni di incontro e di scambio con i bambini e le bambine non rom che vivono al di fuori del campo, ed hanno permesso ai ragazzi rom di valorizzare le particolari abilità ereditate dalla cultura di appartenenza attraverso un confronto con i loro pari, di fatto impedito dalla condizione di esclusione sociale e di emarginazione culturale in cui generalmente si trovano a vivere. Volendo ragionare in termini più generali, si può affermare che l'intervento nel suo complesso costituisce un'importante opportunità di crescita e di emancipazione dalla realtà del campo, sia per i minori rom che per le loro famiglie, in quanto è in grado di fornire una serie di strumenti per aspirare ad una prospettiva di vita differente. Le condizioni di disagio che le comunità rom vivono all'interno dei campi producono solitudine e marginalità e possono portare, in alcuni casi, a situazioni di pericolo, con conseguenze talvolta estremamente drammatiche. Costruire spazi e momenti di incontro può essere molto utile per contrastare l'emarginazione e favorire la costruzione di percorsi di inclusione sociale.

Dati di contesto, in relazione al settore di intervento indicato

La popolazione rom complessiva nell'area romana ammonta a circa 9.000 unità, di cui poco più di 2000 sono minori in obbligo scolastico. Fino alla firma, nel 2001, dell'accordo di pre-adesione della Romania all'Unione Europea e al conseguente venir meno dell'obbligo di visto di ingresso per i cittadini rumeni, la presenza più consistente a Roma, oltre ai Rom e Sinti di antico insediamento e cittadinanza italiana, era quella delle comunità rom provenienti dall'area balcanica, in particolare dai paesi della ex-Jugoslavia (rom Khorakhanè). A questi gruppi

¹ Il termine *gajò* (singolare) e *gagè* (plurale) indica, in lingua romanès, il "non-rom", qualunque membro, adulto o minore, appartenente alla cultura ospite.

apparteneva il nucleo centrale dei minori beneficiari dell'intervento di scolarizzazione molti dei quali, nati e cresciuti nella Capitale, non hanno avuto alcun contatto stabile con il paese di provenienza dei genitori. Dopo il 2001, e con un incremento ancora più forte nel 2007 con l'ingresso della Romania nell'Unione Europea, si è diffuso un fenomeno di massiccia immigrazione di famiglie rom rumene, in fuga dalle gravose condizioni di emarginazione economica e sociale che vivono nel loro paese. L'impatto di questo fenomeno sulle attività di scolarizzazione e promozione dei diritti è stato notevole: i bambini rom rumeni, infatti, giunti in città da poco tempo ma spesso già scolarizzati nel paese di provenienza, hanno richiesto, sia all'istituzione scolastica che agli operatori sociali del progetto di scolarizzazione, l'elaborazione "in corso d'opera" di nuove modalità di approccio.

Le difficoltà evidenziabili non riguardano solo l'integrazione dei minori rom nel gruppo classe, fattore di per sé complesso, che richiede la messa in atto di specifiche strategie interculturali e pedagogiche, ma anche **la possibilità dei bambini e ragazzi rom di accedere al territorio di residenza**, alle attività extrascolastiche e ai semplici luoghi di aggregazione e incontro. Tale libertà di accesso è negata da due forme di isolamento, quello fisico dei campi e quello, se possibile più gravoso, ideologico e culturale, innalzato come un muro dalla popolazione residente. In tal senso la scuola rischia di diventare un altro luogo di isolamento per i bambini e i ragazzi rom, che vivono due realtà assolutamente impermeabili.

La distanza fra campo e territorio si traduce poi nella scarsa partecipazione dei genitori rom alla vita scolastica ed extrascolastica dei figli, le cui esigenze, rimodulate in base al nuovo contesto rappresentato dalla scuola e dalle attività del progetto di scolarizzazione, spesso appaiono come estranee e di poca importanza.

Quando si parla di Diritti del Fanciullo in relazione alla scuola, si fa specifico riferimento alla libertà di fruizione dei servizi scolastici, in termini di diritto all'istruzione e di possibilità di raggiungere e "utilizzare" quel servizio; in tal senso è necessario **fornire ai minori rom sia i mezzi fisici per l'accesso al servizio scolastico, che gli strumenti relazionali, sociali, negoziali** per muoversi liberamente in un sistema culturale molto diverso dal proprio.

L'intervento di scolarizzazione per i minori rom intende rispondere proprio a queste richieste e, nel tempo, l'importante sinergia venutasi a creare tra comunità rom, operatori di Arci Solidarietà e volontari del Servizio Civile ha funzionato da propulsore dell'intervento stesso, che ha presentato un progressivo aumento delle iscrizioni scolastiche, delle frequenze, dei successi scolastici, della partecipazione di minori alle attività previste nell'ambito della promozione dei diritti dell'infanzia riconosciuti nella Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo. Contestualmente è cresciuto in termini di qualità il livello degli interventi, accompagnati da interesse e partecipazione crescenti da parte dei genitori rom, stimolati dalle esperienze positive di incontri con dirigenti scolastici e insegnanti, e di eventi e feste interculturali già organizzate su alcuni dei territori interessati.

Il Villaggio Attrezzato di Castel Romano è situato al ventiquattresimo chilometro della via Pontina, in un territorio di competenza del Municipio Roma XII, completamente isolato dal contesto cittadino. Attualmente vi abitano poco meno di 1000 persone, divise in tre aree che accolgono altrettanti gruppi familiari allargati. Nel 2011 vi sono stati trasferiti i rom residenti nell'ex insediamento abusivo "La Martora". I bambini e i ragazzi in obbligo scolastico, per l'A.S. 2012-2013, sono 300, in potenziale, costante aumento a seguito della decisione, da parte dell'amministrazione comunale, di trasferirvi altri nuclei familiari provenienti da insediamenti recentemente smantellati. Numerosi sono, inoltre, i bambini che compiranno i 3 anni entro l'anno scolastico in corso, lasciando prevedere un aumento sensibile per le prossime iscrizioni alla scuola dell'infanzia. La distanza dall'agglomerato urbano e l'assenza di strutture e servizi di trasporto al di là del servizio dedicato alla scolarizzazione, fanno di questo campo un esempio di isolamento e di difficoltà "ambientale" di integrazione da parte dei rom residenti, per i quali il Progetto di Scolarizzazione rappresenta probabilmente l'unica opportunità di contatto con la realtà cittadina.

Il Villaggio Attrezzato di Candoni ospita attualmente 935 persone, divise in due aree distinte che ospitano una comunità rom rumena e una comunità bosniaca, Khorakhané (di religione musulmana). I minori iscritti sono 321. A differenza di Castel Romano, Candoni è ben ubicato nella periferia del Municipio XV, servito da diversi autobus che vi fanno capolinea. Molti minori, soprattutto della Scuola Secondaria di I e II Grado, si recano a scuola autonomamente e, in generale, risulta migliore il livello di autonomia delle famiglie rispetto alla fruizione dei servizi

territoriali. Arci Solidarietà Lazio Onlus, oltre al Progetto di Scolarizzazione, cura la gestione del Villaggio Attrezzato attraverso attività di segretariato sociale e di sportello e gestisce un Centro di Aggregazione Giovanile nel quartiere Corviale, rivolto ai minori di Candoni e ai residenti.

Attualmente il Programma “Diritti al campo” si articola in 4 interventi, collegati tra loro dal tema portante della promozione dei diritti dell’infanzia, che coinvolgono bambini/e ed adolescenti, sia residenti all’interno dei campi rom che sul territorio, finalizzati a favorire l’incontro, la conoscenza e il dialogo tra culture differenti. Tali interventi prevedono, inoltre, una serie di attività orientate verso il coinvolgimento dei genitori nelle attività proposte per creare un’integrazione culturale tra gli adulti. Si tratta di una serie di attività laboratoriali e ludiche che vengono realizzate all’interno delle scuole o in strutture presenti sul territorio, sia in orario scolastico che extrascolastico. Nel dettaglio il programma “diritti al campo” è diviso in quattro parti che vengono descritte di seguito:

Prima parte: promozione del diritto all’istruzione e all’identità in ambito scolastico (sintesi indicatori misurabili: N° minori rom iscritti a scuola e frequentanti; N° tot attività volte all’attuazione dei diritti dell’infanzia realizzate nelle scuole in un anno; N° tot di minori coinvolti nelle attività all’interno delle scuole).

Seconda parte: organizzazione di attività ludico ricreative extrascolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè. Promozione del diritto all’espressione: “Miniofficina delle Arti” (sintesi indicatori misurabili: N° tot di minori coinvolti in attività ludico-ricreative extra-scolastiche; Andamento delle attività ludico-ricreative a valenza educativa extra-scolastiche).

Terza parte: attivazione laboratori interculturali e attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale (sintesi indicatori misurabili: N° tot di attività di gruppo realizzate; N° di minori partecipanti alle attività di gruppo; N° di minori rom che frequentano luoghi di aggregazione e partecipano ad attività proposte dal territorio dopo un anno).

Quarta parte: organizzazione di iniziative che coinvolgano i genitori, sia rom che gagè, dei minori coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extra-scolastiche (sintesi indicatori misurabili: N° tot di genitori rom e gagè che collaborano alla realizzazione delle iniziative previste dal programma diritti al campo; N° di genitori gagè che partecipano alle iniziative nei campi; Collaborazione tra genitori rom e gagè nella realizzazione delle iniziative previste dal programma “diritti al campo”).

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 – Concreta attuazione dei diritti dell’infanzia per i minori rom, in particolare il diritto all’istruzione e all’identità in ambito scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - N° Minori rom iscritti e inseriti nella scuola dell’obbligo e dell’infanzia - Livello di frequenza dei minori iscritti alla scuola dell’obbligo e dell’infanzia - N° tot attività laboratoriali volte all’attuazione dei diritti dell’infanzia realizzate in un anno all’interno delle scuole - N° tot di minori coinvolti nelle attività - N° minori coinvolti in attività laboratoriali realizzate nelle scuole volte alla promozione del diritto all’identità -N° di classi in cui vengono attivati i laboratori - N° dei minori coinvolti nei laboratori interculturali svolti all’interno delle scuole

Criticità 2 – Difficoltà di accesso ad attività ludico ricreative extrascolastiche a valenza educativa per i minori rom	<ul style="list-style-type: none"> - N° tot di minori coinvolti in attività ludico-ricreative extra-scolastiche - Andamento delle attività ludico-ricreative a valenza educativa extra-scolastiche - N° di minori che scelgono autonomamente i laboratori sulla base delle attività di orientamento proposte - N° di minori rom che partecipano ad attività/frequentano luoghi di aggregazione già esistenti sul territorio dopo un anno - N° di ragazzi residenti nel quartiere che partecipano alle attività
Criticità 3 – Difficoltà di socializzazione tra pari appartenenti a culture differenti	<ul style="list-style-type: none"> - N° tot di attività di gruppo realizzate - N° di minori partecipanti alle attività di gruppo - Percentuale di gruppi formati spontaneamente durante lo svolgimento dei laboratori - Livello di conflittualità tra i minori durante lo svolgimento delle attività - N° di minori che collaborano durante lo svolgimento delle attività
Criticità 4 – Carenza di occasioni e scarsa disponibilità all'incontro tra i genitori rom e gagè	<ul style="list-style-type: none"> - N° di genitori rom coinvolti nelle attività - N° di genitori che partecipano all'intero ciclo di attività in un anno - Partecipazione dei genitori rom agli incontri di sensibilizzazione sull'importanza delle attività previste dal programma "diritti al campo" - Livello di collaborazione dei genitori nel coinvolgimento dei minori alle attività del programma "diritti al campo" - N° di genitori rom e gagè che collaborano alla realizzazione delle iniziative previste dal programma diritti al campo - N° di genitori gagè coinvolti nelle attività al campo

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

a. I minori e gli adolescenti rom

Sono i principali destinatari del servizio di scolarizzazione e dell'intervento educativo proposto. Esso si rivolge a tutti i minori presenti nelle comunità del lotto, puntando prevalentemente su bambine e bambini in età d'obbligo scolastico ma senza trascurare i più piccoli da inserire nella scuola dell'infanzia e gli adolescenti da accompagnare fino al termine del percorso formativo, favorendo il loro inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro. L'esperienza pluriennale insegna, inoltre, che un precoce inserimento nell'istituzione scolastica è il miglior modo per ottenere successi formativi.

Linee progettuali:

- ✓ Motivazione dei minori che si accingono ad intraprendere il percorso scolastico, attraverso la facilitazione del loro ingresso nella scuola, il sostegno nelle attività curricolari, il coinvolgimento in attività extra curricolari e di supporto cognitivo e metodologico al percorso didattico.
- ✓ Rimotivazione delle alunne e degli alunni in difficoltà, attraverso il sostegno nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza in merito alle proprie conoscenze, alle proprie competenze personali, alle attitudini, ai limiti sia individuali che ambientali.
- ✓ Sostegno socio-pedagogico volto all'analisi dei fattori di difficoltà, dei momenti critici che possono costituire motivo di abbandono o di scarso impegno scolastico e dei comportamenti adottati dalle/i ragazze/i per la soluzione della impasse.
- ✓ Costruzione di progetti individuali di sviluppo formativo per i minori e formativo/professionali per gli adolescenti.

- ✓ Accoglienza ed instaurazione di una relazione di aiuto tesa a promuovere la crescita e la valorizzazione delle risorse personali.

b. Le famiglie rom

Le famiglie dei minori iscritti sono, al pari dei bambini, importanti destinatari a cui si rivolge il presente progetto. E' noto, infatti, che il successo scolastico di una/un bambina/o si ottiene se la sua famiglia è coinvolta nel processo formativo e collabora con gli insegnanti, nel rispetto dei reciproci ruoli educativi. Per le famiglie rom le azioni proposte sono intese anche come consolidamento o avvio di un percorso che mira a renderle autosufficienti nell'interpretazione di questo ruolo.

Linee progettuali:

- ✓ Instaurazione e consolidamento di processi di autonomia;
- ✓ Consolidamento e aumento del grado di interesse e di consapevolezza dei genitori rispetto ai percorsi formativi dei figli, nell'ottica di un pieno esercizio della potestà genitoriale;
- ✓ Coinvolgimento dei genitori nelle attività extra curriculari dei figli al fine di sostenerli nell'obiettivo più ampio di inserimento sociale;
- ✓ Sensibilizzazione sull'importanza dell'igiene, della cura del corpo e della corretta alimentazione per un sano sviluppo psico-fisico dei figli e per garantire loro una migliore accoglienza nei contesti altri rispetto a quelli familiare e comunitario.

6.3.2 Beneficiari indiretti

a. Le scuole

Gli istituti scolastici interessati dal progetto di scolarizzazione sono al contempo attori e destinatari dell'intervento. Attori, in quanto soggetti attivi del percorso formativo dei minori, destinatari poiché le attività interculturali, oggetto della presente proposta, stimolano e richiedono una partecipazione del corpo docente e non docente e dei gruppi classe, che implica il mettersi in gioco, l'aprirsi alle differenze e il lasciarsi permeare dai cambiamenti che una relazione con l'alterità comporta.

Linee progettuali:

- ✓ Programmazione congiunta insegnanti-operatori degli interventi a favore di minori e adolescenti all'interno dell'orario scolastico;
- ✓ Organizzazione e gestione delle modalità di inserimento flessibile all'interno del gruppo classe di minori e adolescenti coinvolti nelle attività di prescolarizzazione e di rimotivazione al proseguimento del percorso scolastico;
- ✓ Facilitazione alla convivenza quotidiana tra minori e adolescenti provenienti da culture diverse.

b. La comunità italiana e il territorio

In un'ottica interculturale, l'intervento di mediazione va pensato sempre sui due poli del conflitto e sugli stereotipi che ciascuna comunità costruisce sull'altra. Il progetto può rappresentare una risorsa per la comunità italiana e per le reti formali ed informali del territorio, sia in termini di risoluzione dei conflitti, sia come opportunità di conoscenza e scambio.

Linee progettuali:

- ✓ Programmazione di iniziative territoriali al fine di favorire momenti di scambio e una maggior conoscenza della cultura, della condizione e delle usanze del popolo rom;
- ✓ Realizzazione di attività laboratoriali volte alla conoscenza del territorio su cui insiste il villaggio rom e al coinvolgimento dei minori italiani;
- ✓ Promozione di momenti comuni tra le due comunità.

6.4. Soggetto attuatore ed eventuali partners

Arci Solidarietà Lazio Onlus è un'associazione il cui scopo principale è promuovere socialità e partecipazione e contribuire alla crescita culturale e civile dei propri soci, come dell'intera comunità, realizzando attività particolarmente orientate a:

- Assistenza sociale rivolta ai soggetti più deboli della società, alle minoranze etniche, ai rom e sinti, agli immigrati;
- Istruzione e formazione rivolta ai suddetti soggetti e agli operatori sociali ed ai volontari;

- Tutela dei diritti civili e umani, nonché erogazione dei necessari servizi connessi alle suddette attività.

Dal 1993, in convenzione con il Comune di Roma, è impegnata nella realizzazione del progetto "Scolarizzazione degli adolescenti e dei minori rom" e contestualmente nell'attuazione dei programmi "Diritti al campo". Da novembre 2006 cura, inoltre, le attività di gestione dei villaggi attrezzati di via Candoni e via Lombroso. Arci Solidarietà si è impegnata nel corso degli anni, in collaborazione con il Comune ed i Municipi di Roma che ospitano i campi rom, a promuovere e realizzare interventi socio-sanitari, di sostegno didattico dei minori e di alfabetizzazione degli adulti, attuati con metodologia interculturale e finalizzati al pieno inserimento delle comunità rom nel tessuto sociale. Il lavoro sviluppato dall'Arci Solidarietà in questi anni all'interno di molti campi rom di Roma è andato nella direzione del superamento di interventi emergenziali o puramente assistenziali, per innestarsi su strategie reali, anche se gradualmente, di integrazione. In questo contesto le attività dei programmi per l'attuazione dei "Diritti al campo" si sono evolute nel tempo in un'ottica di miglioramento, andando sempre più in una direzione educativa interculturale e coinvolgendo sempre minori rom e minori non rom, al fine di creare momenti di conoscenza e confronto sia tra le giovani generazioni che tra le famiglie. Inoltre, grazie all'integrazione degli interventi di scolarizzazione, promozione dei diritti, co-gestione dei villaggi ed attività a carattere sociosanitario, si è potuto garantire interventi multidisciplinari integrati caratterizzati da continuità e, quindi, dal raggiungimento di obiettivi sul più lungo periodo. La sinergia e la trasversalità dei progetti hanno consentito il rafforzamento e l'ampliamento delle azioni e degli interventi di prevenzione, monitoraggio, sostegno, orientamento, mediazione e messa a punto della rete territoriale ed istituzionale. Il coordinamento integrato dei progetti, il lavoro in staff e di rete, svolto in maniera costante e continuativa ed il conseguente rafforzamento dell'intervento di mediazione con la comunità, hanno favorito la fuoriuscita delle comunità dai campi creando un ponte fra esse, i servizi e le istituzioni. La modalità operativa utilizzata è quella della **fruizione efficiente ed efficace della rete territoriale** sociale ed istituzionale, partendo da un'attenta analisi della domanda, verifica e produzione di tutti i documenti utili e necessari, dell'invio tramite il collegamento diretto con i referenti dei servizi e la costruzione di volta in volta di "buone prassi", funzionali sia ai servizi stessi che alla comunità.

Sono, inoltre, potenziali settori di intervento dell'associazione tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative, formative e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine forzata.

I partner indicati nel box 24 hanno sviluppato, nel settore di intervento del progetto, le seguenti attività:

L'associazione culturale **Centofiori** svolge numerose attività nel campo culturale e sociale rivolte al quartiere del I Municipio ed alla città. All'interno dei locali dell'associazione si promuovono incontri, dibattiti, seminari su temi come: diritti umani, integrazione, conoscenza dell'altro, globalizzazione, solidarietà internazionale ed anche iniziative culturali. Al fine di rendere più operativi ed incisivi i propri interventi nella promozione sociale e culturale, l'Associazione Centofiori ha privilegiato una politica di coinvolgimento nelle attività e nei progetti con altre associazioni ad esse affini; da anni è attiva una forte e importante collaborazione con Arci Solidarietà Lazio Onlus. Dal 2005 al 2006 la sede dell'Associazione Centofiori ha ospitato uno sportello informativo sul servizio civile: alcuni operatori, affiancati dagli stessi ragazzi in servizio civile, hanno fornito, direttamente o per telefono, le informazioni e l'assistenza necessaria a tutti i giovani interessati ad usufruire dei benefici sulla legge sul Servizio Civile Nazionale. Nel periodo marzo-novembre 2006 è stato promosso un corso di formazione rivolto a tutti gli operatori del III settore cofinanziato dalla Regione Lazio. È stato attivo dal gennaio 2006 al novembre 2006 un progetto per la mediazione sociale per migranti, Rom e comunità locali. Infine da gennaio a novembre 2007 si è svolto un corso di formazione rivolto alle donne rom che vivono in alcuni campi di Roma. La sede inoltre è a disposizione per riunioni, incontri pubblici per tutti i cittadini e le associazioni che ne fanno richiesta. Da novembre 2004 a marzo 2007, un gruppo di lavoro costruito da rappresentanti di varie associazioni, ha promosso incontri e proiezioni di filmati video sul tema dell'immigrazione e un laboratorio fotografico in collaborazione con l' ARCI Solidarietà. L'associazione culturale Centofiori ha fornito il proprio supporto nell'organizzazione di attività di promozione culturale nei

territori interessati dagli interventi, come ad esempio la realizzazione del festival Interculturale IntermundiArvalia, evento realizzato nel giugno 2009 nel Municipio Roma XV e riproposto con successo nel 2011, e l'organizzazione-promozione dello spettacolo teatrale "Ritorno di zingaro felice" di Antun Blazevic presso il Centro Culturale Centofiori. Sempre presso la sede dell'associazione, si è tenuta la rassegna interculturale "ArtIncultura", nel 2010 e 2011, promossa da Centofiori e da Arci Solidarietà Lazio Onlus.

Nell'ambito del progetto, l'Associazione Centofiori metterà a disposizione le proprie competenze in particolare per la strutturazione delle attività della "Mini officina delle arti"

L'associazione "**Il Laboratorio**" - *Formazione e consulenze per il lavoro sociale* svolge attività formative, consulenze, supervisioni, accompagnamenti, valutazioni dei servizi a lavoratrici e lavoratori sociali pubblici e del terzo settore, associazioni e organizzazioni della cooperazione. Lavora nel campo della progettazione di percorsi che valorizzino le competenze e le conoscenze di persone ed organizzazioni, nonché nella creazione di spazi e strumenti di riflessione e consapevolezza che facilitino l'emersione di metacompetenze. Organizza attività culturali, dibattiti pubblici ed eventi per dare voce e spazio agli attori del "sociale", siano questi beneficiari dei servizi, operatori, realtà del terzo settore o semplicemente cittadini attivi. Momenti che permettano approfondimenti, riflessioni, narrazioni e scambi tra diverse esperienze. Nell'ambito del presente progetto l'associazione metterà a disposizione le proprie competenze e professionalità nel campo dell'animazione culturale per l'organizzazione di iniziative e laboratori interculturali.

"Il laboratorio" ha organizzato insieme ad Arci Solidarietà Lazio Onlus la presentazione del libro "Niente da riparare" a cura di Roberto Latella e Silvia Funaro, il corso di formazione per animatori sociali, rivolto alla popolazione rom, collabora con Arci Solidarietà nella formazione degli operatori sui temi dell'educazione, dell'intercultura e della gestione dei gruppi. Sempre con Arci Solidarietà Lazio Onlus, ha collaborato alla realizzazione di progetti laboratoriali attivati nelle Scuole Primarie dei Municipi in cui opera Arci Solidarietà con il progetto di scolarizzazione.

6.5. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Le attività a sostegno del programma "Diritti al Campo" nella loro attuazione coinvolgono una serie di soggetti, istituzionali e del privato sociale, che vanno dalle scuole, in primis, ai servizi socio-sanitari territoriali, al servizio sociale del Tribunale dei Minori, nonché alle reti territoriali composte da associazioni di volontariato che organizzano eventi a carattere ludico ricreativo che coinvolgono bambini/e e adolescenti, cooperative sociali, centri polisportivi, centri sociali, ludoteche, etc.

Da quasi vent'anni Arci Solidarietà Lazio Onlus è impegnata nell'attuazione dei programmi di promozione di diritti all'interno dei campi rom della capitale che coinvolgono complessivamente circa 2000 bambini distribuiti in varie comunità. In tale intervento sono impiegati numerosi operatori sociali, educatori, animatori che, quotidianamente, realizzano laboratori educativi, interculturali, attività ludiche, sportive e di animazione nei campi rom, nelle scuole o in altre strutture presenti sui territori di riferimento.

7) **OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

L'obiettivo cardine dell'intero programma "diritti al campo" è la **concreta attuazione dei diritti dell'infanzia per i minori rom** nell'ottica di una valorizzazione del sé e delle capacità espressive dei minori, della facilitazione del confronto tra coetanei appartenenti a culture diverse e della conoscenza tra genitori rom e gagè. Tale obiettivo potrà favorire la piena integrazione delle comunità rom nel tessuto sociale, facilitarne l'accesso al mondo del lavoro e favorirne la partecipazione alla vita socio-culturale.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1 – Concreta attuazione dei diritti dell’infanzia per i minori rom, in particolare il diritto all’istruzione e all’identità in ambito scolastico</p>	<p>Obiettivo generale 1.1 Favorire la concreta attuazione dei diritti dell’infanzia, in particolare il diritto all’istruzione e all’identità in ambito scolastico per i minori rom</p> <p>Obiettivo 1.1.1 Facilitare ed incrementare la frequenza scolastica dalla scuola dell’infanzia fino alla conclusione del percorso formativo; Obiettivo 1.1.2 Sensibilizzare i minori e le scuole ai temi dei diritti dell’infanzia attraverso attività laboratoriali; Obiettivo 1.1.3 Valorizzare l’unicità biografica e relazionale delle alunne e degli alunni di diversa provenienza socio-culturale.</p>
<p>Criticità 2 – Difficoltà di accesso ad attività ludico ricreative extra-scolastiche a valenza educativa per i minori rom</p>	<p>Obiettivo generale 2.1 Facilitare l’accesso ad attività ludico ricreative extrascolastiche a valenza educativa per i minori rom</p> <p>Obiettivo 2.1.1 Favorire la creazione di momenti ricreativi ed educativo/formativi scolastici ed extra-scolastici per i minori rom; Obiettivo 2.1.2 Valorizzare le capacità espressive dei minori; Obiettivo 2.1.3 Favorire una maggiore integrazione nel quartiere dei minori rom residenti nei campi.</p>
<p>Criticità 3 – Difficoltà di socializzazione tra pari appartenenti a culture differenti</p>	<p>Obiettivo generale 3.1 Favorire processi interculturali tesi a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse</p> <p>Obiettivo 3.1.1 Promuovere la modalità del lavoro di gruppo allo scopo di favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione; Obiettivo 3.1.2 Favorire la centralità della persona nella relazione con l’altro; Obiettivo 3.1.3 Facilitare la costruzione di competenze negoziali e di gestione dei conflitti nel gruppo; Obiettivo 3.1.4 Favorire e sviluppare le attitudini socio-relazionali dei minori coinvolti.</p>
<p>Criticità 4 – Distanza tra i genitori rom e gagè</p>	<p>Obiettivo generale 4.1 Facilitare l’incontro tra gli adulti rom e non, promuovendo eventi culturali che vedano i loro figli protagonisti</p> <p>Obiettivo 4.1.1 Rendere consapevoli i genitori rom dell’importanza di un loro coinvolgimento attivo nelle scelte connesse all’organizzazione del tempo libero dei figli; Obiettivo 4.1.2 Sensibilizzare le famiglie favorendo la conoscenza delle attività previste dal programma “Diritti al campo”; Obiettivo 4.1.3 Favorire un contatto propositivo tra genitori rom e gagè attraverso l’organizzazione di eventi sul territorio.</p>

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo generale 1.1.	
Obiettivo 1.1.1	Indicatore 1.1.1.1 N° Minori rom iscritti e inseriti nella scuola dell'obbligo e dell'infanzia Indicatore 1.1.1.2 Livello di frequenza dei minori rom iscritti alla scuola dell'obbligo e dell'infanzia
Obiettivo 1.1.2	Indicatore 1.1.2.1 N° attività laboratoriali volte all'attuazione dei diritti dell'infanzia realizzate in un anno all'interno delle scuole Indicatore 1.1.2.2 N° totale di minori (rom e gagè) coinvolti nelle attività
Obiettivo 1.1.3	Indicatore 1.1.3.1 N° minori coinvolti in attività laboratoriali realizzate nelle scuole volte alla promozione del diritto all'identità Indicatore 1.1.3.2 N° di classi in cui vengono attivati i laboratori Indicatore 1.1.3.3 N° dei minori coinvolti nei laboratori interculturali svolti all'interno delle scuole
Obiettivo generale 2.1.	
Obiettivo 2.1.1	Indicatore 2.1.1.1 N° di minori coinvolti in attività ludico-ricreative extra-scolastiche
Obiettivo 2.1.2	Indicatore 2.1.2.1 N° di minori che scelgono autonomamente i laboratori sulla base delle attività di orientamento proposte
Obiettivo 2.1.3	Indicatore 2.1.3.1 N° di minori rom che partecipano ad attività/frequentano luoghi di aggregazione già esistenti sul territorio dopo un anno Indicatore 2.1.3.2 N° di ragazzi residenti nel quartiere che partecipano alle attività
Obiettivo generale 3.1.	
Obiettivo 3.1.1	Indicatore 3.1.1.1 N° di attività di gruppo realizzate Indicatore 3.1.1.2 N° di minori partecipanti alle attività di gruppo
Obiettivo 3.1.2	Indicatore 3.1.2.1 Andamento delle relazioni interpersonali tra i ragazzi durante lo svolgimento delle attività laboratoriali
Obiettivo 3.1.3	Indicatore 3.1.3.1 Percentuale di gruppi formati spontaneamente durante lo svolgimento dei laboratori Indicatore 3.1.3.2 Livello di conflittualità tra i minori durante lo svolgimento delle attività
Obiettivo 3.1.4	Indicatore 3.1.4.1 N° di minori che collaborano durante lo svolgimento delle attività
Obiettivo generale 4.1.	
Obiettivo 4.1.1	Indicatore 4.1.1.1 N° di genitori rom coinvolti nelle attività Indicatore 4.1.1.2 N° di genitori che partecipano all'intero ciclo di attività in un anno
Obiettivo 4.1.2	Indicatore 4.1.2.1 Partecipazione dei genitori rom agli incontri di sensibilizzazione sull'importanza delle attività previste dal programma "diritti al campo" Indicatore 4.1.2.2 Livello di collaborazione dei genitori nel coinvolgimento dei minori alle attività del programma "diritti al campo"
Obiettivo 4.1.3	Indicatore 4.1.3.1 N° di genitori rom e gagè che collaborano alla realizzazione delle iniziative previste dal programma diritti al campo Indicatore 4.1.3.2 N° di genitori gagè coinvolti nelle attività al campo

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	EX ANTE	EX POST
- N° Minori rom iscritti e inseriti nella scuola dell'obbligo e dell'infanzia	621	700
- Livello di frequenza dei minori iscritti alla scuola dell'obbligo e dell'infanzia	Media	alta
- N° tot attività laboratoriali volte all'attuazione dei diritti dell'infanzia realizzate in un anno all'interno delle scuole	40	50
- N° tot di minori (rom e gagè) coinvolti nelle attività	500	550
- N° minori coinvolti in attività laboratoriali realizzate nelle scuole volte alla promozione del diritto all'identità	370	Ca.450
- N° di classi in cui vengono attivati i laboratori	25	35
- N° dei minori coinvolti nei laboratori interculturali svolti all'interno delle scuole	210	Ca.300
- N° tot di minori coinvolti in attività ludico-ricreative extra-scolastiche	200	Ca. 300
- N° di minori che scelgono autonomamente i laboratori sulla base delle attività di orientamento proposte	50	70
- N° di ragazzi residenti nel quartiere che partecipano alle attività proposte	50	100
- N° tot di attività di gruppo realizzate	30	45
- N° di minori partecipanti alle attività di gruppo	100	150
- Percentuale di gruppi formati spontaneamente durante lo svolgimento dei laboratori	20%	40%
- Livello di conflittualità tra i minori durante lo svolgimento delle attività	medio	basso
- N° di minori che collaborano durante lo svolgimento delle attività	30%	50%
- N° di genitori rom coinvolti nelle attività	20	50
- N° di genitori che partecipano all'intero ciclo di attività in un anno	10	25
- Partecipazione dei genitori rom agli incontri di sensibilizzazione sull'importanza delle attività previste dal programma "diritti al campo"	Medio	alto
- Livello di collaborazione dei genitori nel coinvolgimento dei minori alle attività del programma "diritti al campo"	Medio/basso	alto
- N° di genitori rom e gagè che collaborano alla realizzazione delle iniziative previste dal programma diritti al campo	100	Ca.250
- N° di genitori gagè coinvolti nelle attività al campo	30	50

Indicatori qualitativi

- efficacia ed efficienza delle attività previste dal programma diritti al campo: clima tra i ragazzi durante lo svolgimento delle attività;
- avvicinamento delle famiglie rom alle attività proposte ai figli nell'ambito del programma diritti al campo;
- avvicinamento tra famiglie rom e famiglie gagè durante lo svolgimento delle attività;

- livello di coinvolgimento e socializzazione dei minori durante le attività realizzate a scuola e livello di interesse e partecipazione manifestato dalle/dagli insegnanti;
- andamento delle attività;
- aumentata capacità dell'istituzione scolastica all'accoglienza della diversità e qualità della collaborazione con la scuola;
- Punto di vista dei leader informali del territorio e soddisfazione dei partner rispetto alla collaborazione di rete

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

L'inserimento dei volontari all'interno del progetto porterà questi ultimi ad acquisire:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- sapere ricercare conoscenze (tecnico scientifiche, sociali, normative);
- sapere collaborare in un lavoro di gruppo;
- sapere riconoscere in un contesto operativo reale, valutare i propri limiti, capacità e potenzialità;
- sapere usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Precedentemente all'avvio del progetto, l'Associazione si è impegnata nell'ideazione dello stesso attraverso l'**analisi delle finalità** e delle attività dell'organizzazione, delle risorse umane e strutturali possedute, dei bisogni che va a soddisfare sul territorio e loro **compatibilità con il SCN**; quindi si è studiato il coinvolgimento dei giovani nelle attività associative e nella comunità di riferimento.

Successivamente a ciò si è passati a verificare la procedura preliminare di individuazione e formazione delle figure coinvolte, **idea progettuale**, condivisione degli obiettivi, pianificazione, progettazione di massima, confronto con il nazionale di Arci Servizio Civile, quindi la presentazione all'UNSC.

Nell'attesa dell'approvazione del progetto l'associazione avrà predisposto la possibile informazione e **pubblicizzazione del progetto** (attraverso Sportello informativo, siti internet www.arciserviziocivile.it e www.arciserviziocivileroma.net, mail, incontri divulgativi), pianificando l'eventuale ricezione delle domande dei candidati, le procedure di **selezione** e la preparazione della struttura all'avvio al servizio.

Attività di servizio (AZIONI DEL PROGETTO IN GENERALE)

In riferimento all'obiettivo generale 1.1:

AZIONE 1 – Attuazione della prima parte del programma “Diritti al campo”: diritto all'istruzione e all'identità in ambito scolastico

La prima parte del programma “Diritti al campo” consiste in un progetto di durata annuale che

riguarda sia la garanzia del diritto all'istruzione per i minori rom, che del diritto all'identità. Per quanto concerne il primo, l'azione consiste nelle azioni di accompagnamento ed inserimento dei minori a scuola. Il secondo, denominato "Uno più uno, centomila" e realizzato in collaborazione con le scuole coinvolte nel progetto di scolarizzazione, coinvolge bambini/e e adolescenti rom residenti in diversi villaggi attrezzati della Capitale, iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e seguiti dagli operatori di Arci Solidarietà. Il progetto risponde al diritto all'istruzione e all'identità proclamato dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del fanciullo e si articola in quattro attività: accompagnamento scolastico/inserimento e tre laboratori: "La storia siamo noi", "L'albero delle conoscenze" e "tracce sulla rete".

In riferimento all'obiettivo generale 2.1:

AZIONE 2 – Attuazione della seconda parte del programma diritti al campo: organizzazione di attività ludico ricreative extrascolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè. Promozione del diritto all'espressione: "Miniofficina delle Arti"

La seconda parte del programma "Diritti al campo" si articola in una serie di attività che interessano i minori coinvolti nel progetto di scolarizzazione e che si realizzano durante il tempo extra scolastico sul territorio dove è ubicato il campo rom. Le attività rispondono al diritto all'espressione, in particolare consistono in una serie di laboratori di teatro, danza, musica e pittura: forme espressive molto diverse tra loro, ma che hanno come caratteristica comune un lavoro di base dedicato alla creatività, all'espressione individuale e all'improvvisazione personale, nonché alla scoperta dello specifico linguaggio artistico attraverso la ricerca delle proprie potenzialità e specificità. Le attività prevedono il coinvolgimento sia di minori rom che gagè residenti nel quartiere, al fine di favorire la conoscenza e il confronto tra culture diverse. L'azione verrà realizzata con il supporto dell'Associazione "Centofiori" (cfr lettera d'adesione allegata).

In riferimento all'obiettivo generale 3.1:

AZIONE 3 – Attuazione della terza parte del programma diritti al campo: attivazione di laboratori interculturali e attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale.

Questa azione consiste nella programmazione di attività educativo-interculturali collettive, da svolgersi sia all'interno delle scuole che in altri luoghi di aggregazione giovanile che promuovano il dialogo, il confronto e la reciproca trasformazione nell'ottica della costruzione di identità plurali. Il gruppo, nella prospettiva interculturale, va inteso come spazio di costruzione identitaria di tutti finalizzata alla valorizzazione dell'unicità biografica e relazionale di ogni singolo. Ponendo l'accento sugli aspetti sia soggettivi che relazionali della persona, si riducono i rischi di omologazione, insegnando a percepire la "differenza" non come un ostacolo ma come una risorsa, e contestualmente si evitano le derive di un'impostazione individualistica esasperata. Un percorso attento alle differenze culturali e di genere può contribuire a contrastare fenomeni discriminatori o atti di bullismo che molto spesso coinvolgono i giovani. L'educazione al confronto ed al dialogo tra pari diventa così scoperta e affermazione della propria identità e, contemporaneamente, valorizzazione delle differenze in una nuova visione di cittadinanza aperta al pluralismo attuale. L'appartenenza ad un determinato gruppo, sia esso nazionale, culturale o religioso, diviene il motore per incontrare altre appartenenze dando vita ad un percorso di costruzione di identità plurali, dove al centro sono la dignità e il rispetto della persona, nell'ottica di costruire una cultura della cooperazione e della legalità. I laboratori si caratterizzano per l'utilizzo della narrazione e del gioco come strumenti di conoscenza di sé e degli altri, in un percorso di coinvolgimento di tutti gli alunni e nella creazione di un'atmosfera di accettazione e fiducia. L'azione verrà realizzata con il supporto dell'Associazione "Il Laboratorio" (cfr lettera d'adesione allegata).

In riferimento all'obiettivo generale 4.1:

AZIONE 4 – Attuazione della quarta parte del programma diritti al campo: organizzazione di iniziative che coinvolgano i genitori dei minori, sia rom che gagè, coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extrascolastiche.

Si tratta di tutte le azioni che siano in grado di favorire il conseguimento degli obiettivi rivolti agli adulti sia rom che non. In questo senso è necessario, da un lato, che i genitori rom riconoscano l'importanza del diritto allo svago e al tempo libero per i propri figli, ne facilitino l'accesso e si

attivino affinché i figli possano accedere alle attività loro proposte. D'altra parte, è altrettanto fondamentale che questi momenti siano un'importante occasione per gli adulti, sia rom che *gagè*, per conoscersi reciprocamente e per aprirsi al confronto con culture diverse, condividendo il medesimo interesse per le attività scolastiche ed extra scolastiche dei propri figli.

Monitoraggio e Valutazione:

portare avanti gli obiettivi descritti necessita ovviamente di un'attività di monitoraggio, sia delle attività di SCN che delle loro ricadute, nonché dei progressi ottenuti dai volontari, che verranno effettuate da ASC Nazionale con le modalità indicate ai box 20, 21, 42, in modo da poter intervenire su eventuali scostamenti, ricalibrare alcune attività, valutare la riproposizione del progetto.

Attività di servizio (ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO NEL DETTAGLIO):

Obiettivo generale 1.1

Azione 1 - Attuazione della prima parte del programma "Diritti al campo": diritto all'identità in ambito scolastico

Attività 1.1 "Accompagno e inserimento scolastico dei minori rom"

L'accompagnamento a scuola è un'azione estremamente importante ed articolata dell'intervento di scolarizzazione, che ha inizio con l'arrivo degli operatori e dei volontari al campo e che sancisce la prima presa di contatto con i bambini e le bambine e con i rispettivi genitori. Durante il tragitto tra il campo e la scuola si instaura e si consolida, giorno dopo giorno, il rapporto tra l'operatore ed il minore. In questo senso anche il trasporto, nelle differenti modalità con cui verrà realizzato, sarà valorizzato come momento educativo in quanto, in questo lasso di tempo che varia a seconda delle situazioni, il minore potrà accostarsi a competenze socio-relazionali quali: il rispetto dell'altro, il rispetto degli orari, del mezzo di trasporto, la condivisione dei vissuti e la relazione con i pari. Il trasporto, strumento indispensabile per rendere possibile l'effettiva frequenza dei minori rom, consiste nell'accompagnamento quotidiano a scuola e verrà realizzato secondo le modalità che si riterranno più adeguate in base alle diverse situazioni. Per i minori che si apprestano ad iniziare la scuola dell'infanzia o la scuola primaria, è previsto anche un supporto per ciò che riguarda l'inserimento. Questo deve essere considerato come un momento specifico e particolarmente impegnativo nell'ambito dell'intero percorso di scolarizzazione, in quanto risulta fondamentale rispetto al futuro iter scolastico del bambino. Si prevedono inserimenti gradualmente, con l'aumento progressivo dell'orario di permanenza in classe, che permettano alle bambine e ai bambini di accettare la novità con consapevolezza crescente e di vivere il distacco dai genitori riducendo o eliminando sofferenze e traumi. L'azione consisterà nell'affiancamento delle insegnanti in aula da parte dei genitori rom opportunamente preparati per un periodo di tempo concordato con le insegnanti stesse in funzione delle esigenze manifestate dai minori. Gli operatori e i volontari si sostituiranno ai genitori solo in caso di gravi impedimenti.

Attività 1.2 "La storia siamo noi"

Si tratta di un laboratorio che verrà presentato alle scuole in cui sono iscritti e frequentanti minori rom, e sarà attivato laddove dirigenti ed insegnanti accoglieranno la proposta e metteranno a disposizione spazi e tempo scuola per lo svolgimento delle attività. Il laboratorio consisterà nella rielaborazione in classe del materiale fotografico familiare di ciascun alunno/a, al fine di ricostruire le singole storie personali e metterle in condivisione con gli altri. Guardare alla propria vita come ad una "storia", rappresentabile e fruibile anche dagli altri, può insegnare a trovare la misura delle cose e a ricalibrare le diverse componenti dell'esistenza. Si procederà con la raccolta di foto di famiglia e la descrizione dei luoghi che hanno segnato l'esistenza di ciascuno. Si ripercorrerà la storia familiare attraverso interviste a genitori, nonni e persone rappresentative nella vita dei/delle bambini/e e ragazzi/e. Partendo dall'analisi del materiale raccolto sulla storia individuale di ogni alunno e della propria famiglia, si procederà alla creazione del proprio "albero genealogico". Ciascun alunno sarà invitato a disegnare il proprio albero scrivendo sul tronco il proprio nome, riportando sulle radici oggetti, luoghi, persone ed esperienze che hanno segnato la propria vita, comprese le fotografie raccolte; sui rami verdi desideri, interessi, qualità etc., mentre sui rami

secchi ciò che non piace di sé. All'elaborazione grafica seguirà il racconto del proprio albero al gruppo e la sistemazione dello stesso su un cartellone comune da appendere in aula.

Attività 1.3 “L'albero delle conoscenze”

Come il precedente, anche questo laboratorio presentato alle scuole in cui sono iscritti e frequentanti minori rom, e sarà attivato laddove dirigenti ed insegnanti accoglieranno la proposta e metteranno a disposizione spazi e tempo scuola per lo svolgimento delle attività. Il laboratorio in questione proporrà lo strumento dell'“albero delle conoscenze” che, muovendo dall'esperienza di ciascun alunno, punterà alla valorizzazione dei suoi saperi sociali e abilità pratiche in una prospettiva di condivisione con il resto del gruppo classe. La filosofia dell'albero delle conoscenze parte dal presupposto che ogni individuo è in possesso di un gran numero di saperi che non trovano spazio nelle forme codificate di convalidazione, in mano soprattutto alla scuola e a poche altre agenzie preposte. Si tratta di tutte le competenze che si costruiscono all'interno delle esperienze relazionali e di comunità e che, se non riconosciute da chi le possiede e dal contesto sociale di riferimento, perdono molte delle loro potenzialità. Se non vengono, infatti, utilizzate, valorizzate e trasferite, non producono autostima e sicurezza nei propri mezzi. Pertanto, il processo finalizzato al riconoscimento reciproco dei saperi sociali all'interno del gruppo classe diviene un valore in sé, un momento di crescita ed empowerment capace di rafforzare l'abilità progettuale dei/delle bambini/e e ragazzi/e e il loro sentirsi parte a pieno titolo di una comunità più vasta. Un percorso di questo tipo permette soprattutto ai giovani meno solidi a livello didattico di trovare uno spazio di protagonismo importante che gli consente di essere riconosciuti come componenti a pieno titolo della comunità scolastica e, nel contempo, costituisce un importante elemento preventivo contro i fenomeni di dispersione. La costruzione dell'albero prevede un primo momento di autoriflessione sulle caratteristiche personali, durante il quale ogni partecipante posizionerà graficamente nelle radici dell'albero le considerazioni su se stesso e su ciò che ritiene che gli altri pensano di lui. Dopo questa prima fase di **scoperta del sé**, si passerà alla parte centrale del laboratorio, la più corposa, che prevede un lavoro di **emersione delle competenze** e di suddivisione delle stesse in “sapere”, “saper essere” e “saper fare”. Concretamente verranno costruiti dei “brevetti” sui quali verranno riportate le proprie competenze distinte in conoscenze, requisiti e abilità pratiche che ognuno ha sviluppato nella propria esperienza relazionale. I brevetti verranno collocati sul tronco, sui rami e sulla chioma dell'albero attraverso dei criteri decisi dalla classe con giochi e lavori di gruppo. L'ultima fase prevederà la **condivisione dei risultati** emersi dalla costruzione dell'albero e consisterà nello scambio dei brevetti tra tutti i partecipanti al laboratorio. Questo momento vedrà la creazione di un “ufficio brevetti”, dove verrà aperta una “compravendita” degli stessi attraverso una particolare moneta di scambio, creata per l'occasione, che verrà chiamata “neuro”, con la quale i ragazzi “acquisteranno” e “venderanno” le competenze di cui sono portatori o deficitari.

Attività 1.4 “Tracce sulla rete”

Questo laboratorio sarà attivato nelle classi dove è stato realizzato uno o entrambi i laboratori descritti precedentemente. La dimensione multimediale si presta particolarmente bene ai percorsi intrapresi, perché costituisce per le bambine ed i bambini un'occasione per esplorare immagini, notizie dal mondo, per interagire con codici linguistici e culturali differenti. Il web è una comunità virtuale in cui non contano provenienza e appartenenza, e dove gli stessi concetti di vicino e lontano risultano relativi e da reinterpretare. In internet siamo tutti uguali: ciascuno può esprimersi, si può aggregare, può ricevere informazioni e dare il proprio contributo. Inoltre, l'ambiente digitale è, al pari di altri media, strumento di cultura che ha la peculiarità di essere molto amato dai più giovani, ma che può diventare pericoloso se non se ne fa un uso consapevole e responsabile. C'è dunque la necessità di promuovere un utilizzo corretto ed una coscienza critica nell'accesso al web. Il laboratorio realizzerà quattro momenti successivi:

- ❖ Studio della terminologia utilizzata più frequentemente nelle pagine web o nelle home page dei portali
- ❖ Apprendimento delle regole per navigare sicuri e protetti in internet
- ❖ Navigazione in internet su siti per bambini come occasione per raccogliere immagini e notizie su temi attuali e di studio curricolare, per conoscere i codici linguistici che creano appartenenza nelle comunità virtuali

❖ Costruzione di un blog di classe come moderno “diario di bordo” in cui verranno inseriti tutti i materiali emersi nelle diverse fasi laboratoriali, storie, esperienze e fotografie di classe e che diventerà un contenitore in cui aggiungere materiale durante tutto il corso dell'anno scolastico. Il blog rimarrà inoltre a disposizione come contenitore permanente da aggiornare costantemente con le esperienze prodotte negli altri laboratori e per le attività che i/le bambini/e svolgeranno negli anni successivi.

Obiettivo generale 2.1

AZIONE 2 – Attuazione della seconda parte del programma diritti al campo: organizzazione di attività ludico ricreative extra-scolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè. Diritto all'espressione: “Miniofficina delle Arti”

Attività 2.1 Apertura della “Miniofficina delle Arti”

E' prevista l'apertura di uno spazio sul territorio dove è presente il campo rom che ospiterà laboratori di teatro, danza, musica e pittura: attività molto diverse tra loro ma che hanno come caratteristica comune un lavoro di base dedicato alla creatività, all'espressione individuale e all'improvvisazione personale, nonché alla scoperta dello specifico linguaggio artistico attraverso la ricerca delle proprie potenzialità e specificità. All'interno della “mini officina delle arti”, allestita presso locali messi a disposizione dal Municipio competente o da associazioni o cooperative del territorio, saranno valorizzate le competenze di ciascun partecipante e il ruolo di supporto che ogni ragazzo/a può fornire all'altro in un'ottica di reciproco scambio e collaborazione. Le attività saranno realizzate tutte in orario extrascolastico. Gli incontri avranno cadenza bisettimanale, con una durata di un'ora per ogni gruppo. Dopo un primo momento di promozione nelle scuole e al campo, si organizzerà un piccolo evento inaugurale della “mini officina delle arti”, che servirà come richiamo per altri giovani, siano essi italiani, stranieri e rom. L'iniziativa avrà come finalità principale quella di rendere i laboratori visibili nel quartiere e si svolgerà in un clima informale, festivo e con performances dimostrative delle diverse attività laboratoriali. I/le ragazzi/e che parteciperanno, accompagnati dai genitori, potranno confrontarsi con i docenti per conoscere più a fondo le attività e sperimentarsi direttamente nelle lezioni di prova che gli stessi insegnanti terranno per l'occasione.

Attività 2.2 Avvio delle attività della “Mini officina delle arti”

Una volta formalizzate le adesioni, si procederà all'organizzazione dei gruppi di lavoro e all'instaurazione del rapporto docenti-allievi. I/le bambini/e e ragazzi/e, durante il primo periodo di attività, verranno orientati verso i laboratori per i quali mostrano una maggiore propensione. A tal fine, si cercherà di far sperimentare a ciascuno di essi tutte le attività, attraverso l'organizzazione di mini stage che li metteranno a contatto diretto con le varie forme espressive proposte nel centro per renderli consapevoli del valore e del significato che le diverse attività racchiudono. Una volta terminata la fase della conoscenza generale, si procederà alla vera e propria organizzazione dei gruppi e all'attivazione dei quattro laboratori che verranno così suddivisi:

Laboratorio di teatro: consiste in un percorso che, attraverso il linguaggio teatrale, mira a sviluppare, favorire ed incoraggiare l'espressione delle specificità creative proprie di ciascun bambino/a e ragazzo/a. Affronta i rudimenti dell'impostazione della voce, dell'improvvisazione, dello studio di scene, attraverso un approccio estremamente dinamico che permette la valorizzazione delle singole potenzialità e capacità individuali.

Laboratorio di danza: mediante la duplice linea metodologica di creatività e tecnica, è rivolto allo sviluppo armonioso delle risorse individuali. Il percorso partirà dall'approfondimento delle diverse tecniche del ballo per diventare un'occasione di crescita personale e artistica.

Laboratorio di musica: consiste nell'avvicinamento dei/delle bambini/e e ragazzi/e al mondo della musica in modo naturale e attivo. Integrerà momenti cognitivi e di ascolto, attraverso un approccio alla musica quale risultato della contaminazione e fusione dei diversi ritmi e stili provenienti da vari luoghi del mondo. Si partirà dalla conoscenza degli elementi musicali di base tramite il gioco e si proseguirà con l'approfondimento dei principali simboli della scrittura ritmico-musicale per arrivare ad esplorare i diversi generi e a riconoscere gli strumenti utilizzati. Il laboratorio prevede anche la scrittura di rime per semplici canzoni e la realizzazione di piccole coreografie per la comprensione del ritmo attraverso l'uso del corpo, nonché l'esecuzione corale di brani accompagnati dalla chitarra.

Laboratorio di pittura-scenografia: lo scopo è avvicinare i/le bambini/e e ragazzi/e alle diverse tecniche espressive che permettano di realizzare elaborati grafici/pittorici. I “piccoli artisti” saranno educati all'osservazione attenta della luce, del colore, delle linee e delle forme, per poi unire le tecniche pittoriche allo studio della progettazione, realizzazione e montaggio delle scenografie per l'evento finale.

I laboratori di danza e di musica saranno tenuti da insegnanti rom del campo.

Obiettivo generale 3.1

Azione 3 - Attuazione della terza parte del programma diritti al campo: attivazione laboratori interculturali e attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale.

Attività 3.1 “Il piccolo principe” in chiave interculturale

Questo laboratorio potrà essere svolto sia all'interno delle scuole che in altri luoghi di aggregazione per minori presenti sul territorio che daranno disponibilità. Il laboratorio prevede l'analisi del romanzo-fiaba di Antoine-Marie-Roger de Saint-Exupéry “**Il piccolo principe**”, opera che offre una serie di spunti formativi riguardo tematiche come l'amicizia, la cooperazione, la solidarietà, il rapporto con il mondo degli adulti e con la diversità, la solitudine nella società contemporanea, argomenti fondamentali che saranno oggetto di tutto il percorso laboratoriale. Si partirà dalla visione del film di animazione “Il piccolo principe” e/o dalla lettura del romanzo-fiaba “Il piccolo principe” per arrivare all'analisi filmica o testuale in chiave interculturale. Nello specifico il laboratorio approfondirà i seguenti argomenti proponendo poi di riportarli dal piano del racconto al piano biografico di ciascun alunno:

- **Il pianeta del piccolo principe ed il mio pianeta.** Luogo ed identità: riconoscere gli spazi di vita, scoprirne l'importanza funzionale ed affettiva, le abitudini ed i rituali che li caratterizzano (il mio pianeta/il mio paese, la mia casa, la mia classe, la mia scuola).
- **La vita quotidiana del piccolo principe.** Abitudini e consuetudini: confronto tra le mie attività e quelle del personaggio del romanzo.
- **Il piccolo principe e l'aviatore.** Io e gli altri: conoscere la diversità.
- **Il piccolo principe sugli altri pianeti.** Luoghi, culture e comunità a confronto.
- **Il piccolo principe e la sua rosa.** Radici e legami affettivi: di chi e di che cosa mi prendo cura.

La fiaba offrirà inoltre occasioni di confronto su tematiche quali il viaggio e le migrazioni, sulla scoperta della diversità culturale come valore arricchente, sul bagaglio di esperienze familiari e personali, favorendo l'emersione di idee e contenuti condivisi. Il percorso consentirà il passaggio dalla dimensione oggettiva propria della fiaba a quella soggettiva dell'alunno. Le tematiche approfondite ed affrontate dal laboratorio, infatti, saranno preliminari e propedeutiche alla fase successiva che insisterà sugli aspetti personali ed attitudinali dei bambini, esplorati attraverso approcci differenti: dall'indagine biografica e della storia familiare, al confronto e alla condivisione con l'altro, nell'ottica dell'assunzione della diversità e della pluralità culturale quale paradigma per la costruzione di una dimensione di classe e per gettare le basi di una convergenza verso valori comuni.

Attività 3.2 “Dispari e pari: opportunità per tutte e tutti”

Il laboratorio in questione, come il precedente, potrà essere svolto all'interno delle scuole o in luoghi di aggregazione per minori, e permetterà di intraprendere un percorso di riflessione e di educazione all'uguaglianza. La classe o i centri di aggregazione rappresentano infatti microcosmi al cui interno si riproducono le piccole e grandi discriminazioni presenti a tutti i livelli nella società: la negazione delle pari opportunità, le violenze morali (talvolta anche fisiche) e le persecuzioni psicologiche note come “bullismo”. Per far fronte a queste problematiche, si intende in questa fase intervenire sui “life skills”, cioè quelle abilità/capacità che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo attraverso il quale i/le giovani possano affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. Il laboratorio propone il miglioramento ed il rafforzamento dei “life skills” per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi dell'aggressività. Il percorso prevede un primo momento di valutazione intorno alle tematiche del bullismo e della discriminazione di genere, per poi passare allo svolgimento di giochi di ruolo relativi alle problematiche in questione. Questi ultimi si baseranno sulla drammatizzazione di una situazione

reale o fantastica, e saranno seguiti da una discussione in cui il conduttore potrà facilitare i partecipanti a condividere i propri vissuti sui temi trattati. Lo scopo finale è quello di aiutare i bambini/e e ragazzi/e a riconoscere e rispondere in modo adeguato alle provocazioni, ai luoghi comuni, ai tentativi di sopraffazione, in un'ottica di superamento dell'indifferenza verso episodi di violenza legati al bullismo o alla discriminazione di genere.

Attività 3.3 Organizzazione dei gruppi di minori coinvolti nelle attività sportive

Verrà seguito l'inserimento dei bambini rom in attività sportive all'interno di strutture del territorio (palestre, piscine, campi di calcetto, scuole di danza) e sarà monitorato l'andamento e la regolare frequenza.

Obiettivo generale 4.1

Azione 4 - Attuazione della quarta parte del programma diritti al campo: organizzazione iniziative che coinvolgano i genitori, sia rom che gagè, dei minori coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extra-scolastiche.

Attività 4.1 Organizzazione di feste nelle comunità rom

In diversi momenti dell'anno scolastico, come l'inizio delle vacanze di Natale, il Carnevale, la chiusura delle scuole per le vacanze estive, verranno organizzate iniziative all'interno dei campi rom. Si tratterà di spazi dedicati ad attività ludiche come giochi di gruppo, balli, spettacoli di clownerie e animazione che vedranno la partecipazione attiva della comunità rom residente all'interno del campo. I genitori rom contribuiranno con la preparazione di piccoli buffet, l'accoglienza degli ospiti, etc. Saranno invitati i compagni di classe dei minori rom con i genitori e gli insegnanti, al fine di favorire concretamente lo scambio interculturale tra i diversi soggetti e permettere la conoscenza diretta tra abitanti di uno stesso quartiere.

Attività 4.2 Organizzazione di feste nel quartiere

Nell'ambito delle attività laboratoriali precedentemente descritte, verranno organizzati momenti di incontro, come l'inaugurazione della "Mini officina delle arti" o la chiusura delle altre attività laboratoriali, che vedranno il coinvolgimento sia dei minori che dei loro genitori. Si tratterà di iniziative volte a far conoscere alla comunità italiana le attività realizzate con gruppi misti di bambini Rom e italiani, ma anche di momenti di conoscenza e incontri tra gli adulti appartenenti a comunità diverse, che potranno anche collaborare insieme per l'organizzazione delle attività o semplicemente conoscersi e confrontarsi.

Cronogramma attività /azioni

piani di attuazione	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo generale 1.1													
Favorire la concreta attuazione dei diritti dell'infanzia, in particolare il diritto all'istruzione e all'identità in ambito scolastico													
Attività 1.1		x	x	x	x	x			x	x	x	x	x
Attività 1.2		x	x	x	x						x	x	x
Attività 1.3		x	x	x	x						x	x	x
Attività 1.4		x	x	x	x						x	x	x
Obiettivo generale 2.1													
Facilitare l'accesso ad attività ludico ricreative extrascolastiche a valenza educativa per i minori rom													
Attività 2.1		x	x										
Attività 2.2				x	x	x	x		x	x	x	x	x

Obiettivo generale 3.1 Favorire processi interculturali tesi a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse													
Attività 3.1		x	x	x	x								
Attività 3.2										x	x	x	x
Attività 3.3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo generale 4.1 Facilitare l'incontro tra gli adulti rom e non, promuovendo eventi culturali che vedano i loro figli protagonisti													
Attività 4.1		x		x		x	x	x	x			x	x
Attività 4.2				x	x	x	x	x	x			x	x
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza e orientamento dei volontari in SCN		x											
Formazione specifica		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Formazione partecipata								x	x	x	x	x	
Formazione Generale		x	x	x	x	x							
Informazione e sensibilizzazione promozione SCN				x	x	x	x	x	x	x			
Monitoraggio						x	x				x	x	

****Azioni trasversali per il SCN**

Accoglienza ed orientamento: Dal primo giorno di servizio i volontari verranno accolti nella struttura di ASC Roma, con presentazione della organizzazione, dei collaboratori, delle attività in generale e nello specifico, ivi compresi i riferimenti di Responsabili. Nei giorni seguenti, analogamente, verrà presentata l'organizzazione del soggetto attuatore del progetto, gli OLP, altre figure di riferimento, cui faranno seguito incontri di condivisione e stesura esecutiva del progetto di SCN.

Formazione Generale: (42 ore; vedi box 29/34)

Formazione Specifica: (75 ore; vedi box 35/41) Durante i 12 mesi i volontari incontreranno i responsabili dei vari settori per l'effettuazione della formazione specifica.

Formazione Partecipata: Oltre al complesso delle attività precedentemente indicate, ed oltre alla formazione generale (42 ore; vedi box 29/34) e specifica (75 ore; vedi box 35/41) prevista, in coerenza con gli obiettivi rivolti ai volontari, verrà richiesto di partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione partecipata. Ritenendo infatti importante la dimensione partecipativa ed attiva anche per ciò che attiene la formazione, Arci Servizio Civile Roma propone (in collaborazione con i volontari) un ventaglio di seminari per integrare la formazione. I temi sono elencati di seguito:

- La Resistenza in Italia
- Dalla Resistenza alla Costituzione
- Il Novecento delle italiane
- Lavoro: normative e tipologie contrattuali
- Promozione sociale e associazionismo: dal diritto di associarsi alla creazione di una associazione
- L'immigrazione tra cittadinanza, diritti e solidarietà
- Interculturalità possibile
- Energia e cambiamenti climatici
- Lo sviluppo sostenibile: eco sostenibilità ed eco compatibilità
- La comunicazione sociale nel Terzo Settore
- Il Movimento per la pace nel XXI° secolo
- Elementi di primo soccorso

- L'Unione Europea, il Trattato Costituzionale e l'Allargamento

Saranno effettuati nel secondo semestre di servizio, con modalità partecipata di scelta. La durata sarà di 5/8 ore ad incontro, con classi di massimo 25 persone.

Promozione del SCN (vedi box 17)

Monitoraggio e Valutazione:

le attività di monitoraggio e valutazione verranno eseguite da ASC Nazionale con le modalità indicate ai box 21, 42 con lo scopo di seguire l'attuazione del progetto e il grado di soddisfazione dei volontari coinvolti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le/i volontarie/i in servizio civile presso il progetto potranno contare su risorse umane messe a disposizione dalla sede locale di Arci Servizio Civile e dal soggetto attuatore, con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1.1	Accompagnatore nel trasporto scolastico	Accompagna i minori nei mezzi dedicati e li sorveglia durante il trasporto; accompagna i minori nelle scuole e dalle scuole al pulmino	20
	Educatore Professionale e animatore culturale	Stabilisce la relazione educativa nel tragitto; gestisce e coordina le attività di inserimento scolastico	2
	Operatore sociale esperto	Cura azioni educative e di animazione nel tragitto; cura i rapporti con le scuole nei momenti dell'accompagnamento e nell'inserimento; affianca i genitori nell'inserimento scolastico dei figli	6
Attività 1.2, 1.3, 1.4 Attività 3.1, 3.2	Antropologa/Coordinatrice di progetto	Gestisce e coordina le attività di laboratorio; pianifica con educatori e operatori le azioni da intraprendere	1
	Educatore/esperto nelle attività laboratoriali	Conduce le attività laboratoriali; pianifica le azioni con la figura del Coordinatore.	4
	Operatore di laboratorio	Affianca gli educatori nello svolgimento delle attività; cura i momenti di animazione e segue i bambini nelle attività da effettuare a casa	6
	Esperto informatico	Fornisce informazioni e	1

		supporto tecnico su laboratorio informatico.	
Attività 2.1, 2.2	Educatore professionale e animatore culturale	Cura e gestisce i laboratori della “Mini officina delle arti” sotto un profilo educativo, monitorando i processi di apprendimento; predispone interventi coerenti con l’attività scolastica, in continuo confronto con i docenti.	2
	Maestro d’arte	Cura e gestisce le attività artistiche nei laboratori.	1
	Operatore esperto in laboratori musicali	Gestisce le attività dei laboratori musicali e di danza, con particolare riferimento alla tradizione rom	1
	Operatore sociale esperto	Fornisce supporto agli educatori e ai maestri di laboratorio; conduce attività di gruppo; cura i rapporti con le famiglie	4
Attività 3.3	Operatore sociale esperto in attività sportive	Cura e gestisce le attività sportive e monitora le frequenze scolastiche	2
Attività 4.1, 4.2	Educatore professionale e animatore culturale	Organizza e gestisce le feste al campo e nel quartiere, occupandosi del coinvolgimento dei minori e delle famiglie	2
	Mediatrice culturale	Cura i rapporti tra le comunità rom e il territorio	1
	Sociologa/operatrice esperta	Organizza e predispone momenti di incontro e scambio tra comunità differenti nell’ambito delle iniziative proposte	1

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Attività di servizio e ruolo dei volontari:

Dopo la fase di Accoglienza ed orientamento e contestualmente con l’avvio dei percorsi di formazione generale, specifica e partecipata, i volontari accanto agli operatori di Arci Solidarietà

cureranno tutte le azioni previste dal programma “Diritti al campo” coadiuvandoli nelle seguenti attività:

Affiancamento degli operatori nelle attività di accompagnamento ed inserimento dei minori rom a scuola

I volontari parteciperanno, insieme agli operatori, alle attività di accompagnamento e riaccompagnamento a scuola dei minori rom con i mezzi messi a disposizione dall'associazione, con le linee Trambus messe a disposizione dall'amministrazione comunale o, laddove previsto, con i mezzi pubblici. Saranno altresì impegnati, nel periodo dell'inizio dell'anno scolastico, nelle attività di inserimento in classe dei minori iscritti alla scuola dell'infanzia o al primo anno della scuola primaria, come supporto ai genitori.

Affiancamento degli operatori nell'organizzazione e nello svolgimento dei laboratori sul diritto all'identità all'interno delle scuole

Durante lo svolgimento di queste attività, i volontari parteciperanno alla ricognizione delle scuole presenti sul territorio dove verranno proposti i laboratori sul diritto all'identità; entreranno nei campi per conoscere i bambini e le loro famiglie; al fianco degli operatori Arci Solidarietà, entreranno direttamente in contatto con il personale docente e le segreterie scolastiche di riferimento per concordare le modalità di intervento nelle scuole, parteciperanno all'organizzazione e calendarizzazione degli interventi laboratoriali all'interno delle diverse scuole coinvolte e affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle attività laboratoriali in classe.

Affiancamento degli operatori nell'organizzazione di attività ludico ricreative extrascolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè.

I volontari verranno coinvolti nella creazione della “Miniofficina delle Arti”, spazio dedicato alla promozione della libertà di espressione per minori rom e gagè. I volontari affiancheranno gli operatori nelle varie fasi di realizzazione del progetto, sia per quanto riguarda la sede che l'avviamento, l'organizzazione e la gestione delle attività. Saranno protagonisti in prima persona dello svolgimento delle attività laboratoriali previste nell'ambito della “Mini officina delle arti”. Nello specifico, i ragazzi in servizio civile, dopo una prima fase dedicata all'osservazione delle tecniche di gestione dei laboratori, saranno in grado di organizzare e condurre le attività formative quali: teatro, danza, lettura di fiabe, laboratori per la realizzazione di prodotti ricavati da materiali di riciclo, laboratori di mosaico.

Supporto nello svolgimento dei laboratori interculturali e delle attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale

I volontari collaboreranno con gli operatori nella realizzazione di laboratori interculturali finalizzati al rafforzamento della cultura d'origine e alla conoscenza dell'altro attivati sia nelle scuole che in altri centri di aggregazione. I ragazzi in servizio civile organizzeranno e condurranno al fianco degli operatori le attività laboratoriali sia sull'analisi del romanzo-fiaba “Il piccolo principe” che sul bullismo.

Sostegno all'organizzazione dei gruppi di minori coinvolti nelle attività sportive

I volontari in servizio civile cureranno l'inserimento dei bambini in attività sportive all'interno di strutture del territorio (palestre, piscine, campi di calcetto, scuole di danza) monitorandone l'andamento e la regolare frequenza.

Coinvolgimento dei genitori, sia rom che gagè, dei minori coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extra-scolastiche

I volontari collaboreranno con gli operatori nel coinvolgimento dei genitori rom, nella promozione e nell'organizzazione delle iniziative volte a favorire l'incontro tra adulti e minori sia rom che gagè. Entreranno nei campi e cercheranno di sensibilizzare le famiglie sull'importanza della loro partecipazione alle iniziative proposte e soprattutto si impegneranno al loro fianco per la buona riuscita degli eventi sia all'interno del campo che nel quartiere

Impiego presso le sedi operative

I Volontari potranno essere destinati presso la sede operativa di via Goito, ed essere impiegati in mansioni che concernono l'informazione interna ed esterna sulle attività dell'Associazione, quali: aggiornamento del sito internet www.arcisolidarietaonlus.eu, aggiornamento archivio, attività di front-office, attività di back-office in collaborazione con i responsabili dell'amministrazione e della progettazione. I ragazzi in servizio civile si occuperanno inoltre di collaborare alla preparazione di corsi di formazione e seminari tematici rivolti sia agli operatori sia ai soggetti di rete con cui Arci

Solidarietà collabora nell'implementazione del progetto di scolarizzazione. I volontari dovranno, quindi, preparare dispense, redigere comunicati ed occuparsi di parte del lavoro organizzativo che precede qualsiasi evento.

Sintesi delle azioni, attività, ruoli dei volontari

Azioni	Attività	Ruolo
1 Attuazione della prima parte del programma "Diritti al campo": diritto all'identità in ambito scolastico	1.1 Accompagno e inserimento scolastico dei minori rom 1.2 Laboratorio a scuola "La storia siamo noi" 1.3 Laboratorio a scuola "L'albero delle conoscenze" 1.4 Laboratorio a scuola "Tracce sulla rete"	- Accompagnatore e operatore per l'inserimento dei minori in classe (in affiancamento) -Organizzatore e conduttore (in affiancamento) dei laboratori nelle scuole -Promotore (in affiancamento) del progetto presso le scuole e alle famiglie all'interno del campo -Relatore delle attività (con la supervisione degli operatori) -Mediatore (in affiancamento)
2 Attuazione della seconda parte del programma diritti al campo: organizzazione di attività ludico ricreative extrascolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè. Promozione del diritto all'espressione: "Miniofficina delle Arti"	2.1 Apertura della "Miniofficina delle Arti" 2.2 Avvio delle attività della "Mini officina delle arti"	-Organizzatore e conduttore (in affiancamento) delle attività ludico-ricreative extrascolastiche nell'ambito della "Mini officina delle arti" -Organizzatore e gestore (in affiancamento) delle attività della "Mini officina delle arti" -Accompagnatore alle attività -Animatore -Mediatore (in affiancamento)
3 Attuazione della terza parte del programma diritti al campo: attivazione di laboratori interculturali e attività tese a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse sia in ambito scolastico che territoriale	3.1 Laboratorio extrascolastico "Il piccolo principe" in chiave interculturale 3.2 Laboratorio extrascolastico "Dispari e pari: opportunità per tutte e tutti" 3.3 Organizzazione dei gruppi di minori coinvolti nelle attività sportive extrascolastiche	-Organizzatore e conduttore (in affiancamento) delle attività previste nell'ambito dei laboratori interculturali -Accompagnatore alle attività (in affiancamento) -Animatore -Mediatore (in affiancamento)
4 Attuazione della quarta parte del programma diritti al campo: organizzazione di iniziative che coinvolgano i genitori dei minori, sia rom che gagè, coinvolti nelle attività laboratoriali scolastiche ed extrascolastiche	4.1 Organizzazione di feste nelle comunità rom 4.2 Organizzazione di feste nel quartiere	-Organizzatore (in affiancamento) degli eventi -Mediatore (in affiancamento) -Promotore iniziative nell'ambito degli eventi

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) **NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO:**

6 - sei

10) **NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:**

0 - zero

11) **NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO:**

6 - sei

12) **NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:**

0 - zero

13) **NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:**

MONTE ORE - 1.400 ore totali

14) **GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):**

5 - cinque

15) **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di SCN in sede esterna, etc.)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.

Oltre a tali giornate i volontari dovranno partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione partecipata, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 8).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) **SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:**

Allegato 01

17) **EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:**

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

E' prevista inoltre la diffusione delle informazioni a cura di Arci Servizio Civile Roma, paritariamente con tutti gli altri progetti afferenti al medesimo Bando, tramite Sportello Informativo, incontro di presentazione del progetto, distribuzione dei testi e materiali attinenti, pubblicità su radio locali, volantaggio, incontri pubblici, brochure, diffusione sul sito dell'associazione www.arciserviziocivileroma.net.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€ 2.000
- Sedi ed attrezzature specifiche* (box 25)	
- Utenze dedicate	€ 6.500
- Materiali informativi	€ 4.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.500
- Formazione specifica (docenti, materiali)	€ 2.000
- Spese viaggio (fornitura tessera mezzi pubblici)	€ 4.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 2.000
	€ 5.000
	€ 1.000
TOTALE	€ 28.000

*Include spese automezzi

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Associazione Centofiori CF 96147000580	Associazione Non profit	Attività 2.1, 2.2. In particolare: Organizzazione di attività ludico ricreative extrascolastiche, territoriali, a valenza educativa per minori rom e gagè. Promozione del diritto all'espressione.
"Il Laboratorio" - Formazione e consulenze per il lavoro sociale C.F. 11050061008	Associazione Non profit	Attività 3.1, 3.2. In particolare: Laboratori "Il piccolo Principe" e "Dispari e Pari"
Rogai Stefano S.n.c. CF 04561641004	Profit	Attività 4.1. In particolare: Fornisce beni di ristorazione in occasione delle feste al campo.

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RISORSA	ADEGUATEZZA
-----------	-----------	---------	-------------

<p>Obiettivo 1.1 Favorire la concreta attuazione dei diritti dell'infanzia, in particolare il diritto all'istruzione e all'identità in ambito scolastico per i minori rom</p>	<p>1.1 Accompagno e inserimento scolastico dei minori rom 1.2 Laboratorio "La storia siamo noi" 1.3 Laboratorio "L'albero delle conoscenze" 1.4 Laboratorio "Tracce sulla rete"</p>	- 3 Automezzi (con assicurazione, bollo e carburante a carico dell'associazione)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Accompagnamento dei minori a scuola e spostamenti tra le sedi di svolgimento delle attività laboratoriali e la sede organizzativa.
		- 3 Stanze attrezzate con scrivanie, Computer, internet, fotocopiatrice, telefono/fax,	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Organizzazione del lavoro, programmazione attività laboratoriali, incontri con i volontari
		-Fornitura equipaggiamento e materiali per i laboratori (materiale cartaceo, cancelleria varia, lavagna con fogli mobili, pennarelli, cartoncini)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Preparazione dei laboratori, produzione del materiali didattico da proporre durante lo svolgimento delle attività
		-Fornitura tessera mezzi pubblici per ogni volontario	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: raggiungere i campi che si trovano sempre in quartieri molto periferici e le diverse scuole dislocate in vari quartieri della città.
		-1 Proiettore e lettore dvd	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento dei laboratori in classe
		-1 Macchina fotografica digitale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento dei laboratori in classe
		-1 Videocamera	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento dei laboratori in classe

<p>Obiettivo 2.1 Facilitare l'accesso ad attività ludico ricreative extrascolastiche a valenza educativa per i minori rom</p>	<p>2.1 Apertura della "Miniofficina delle Arti" 2.2 Avvio delle attività della "Mini officina delle arti</p>	<p>- 3 Stanze attrezzate con scrivanie, Computer, internet, fotocopiatrice, telefono/fax</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Organizzazione del lavoro, programmazione attività della "Mini officina delle arti"</p>
		<p>-Fornitura equipaggiamento e materiali per le attività (materiale per realizzazione di scenografie, strumenti musicali, equipaggiamento per danza)</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Preparazione delle attività della Mini Officina, svolgimento delle attività da parte dei minori coinvolti.</p>
		<p>-Fornitura tessera mezzi pubblici per ogni volontario</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: raggiungere i campi che si trovano sempre in quartieri molto periferici ed effettuare gli spostamenti dalla Mini officina e il campo.</p>
		<p>-1 Proiettore e lettore dvd</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento delle attività previste dalla Mini officina delle Arti</p>
		<p>-1 Macchina fotografica digitale</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento delle attività previste dalla Mini officina delle Arti</p>
		<p>-1 Videocamera</p>	<p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento delle attività previste dalla Mini officina delle Arti</p>

		-1 Palestra	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento laboratori a valenza psicomotoria
Obiettivo 3.1 Favorire processi interculturali tesi a consolidare rapporti relazionali positivi tra coetanei appartenenti a culture diverse	<p>3.1 Laboratorio “Il piccolo principe” in chiave interculturale 3.2 Laboratorio “Dispari e pari: opportunità per tutte e tutti” 3.3 Organizzazione dei gruppi di minori coinvolti nelle attività sportive</p>	- 2 Stanze attrezzate con 2 scrivanie, 2 Computer, 1 fotocopiatrice, 1 telefono/fax	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Organizzazione del lavoro, programmazione attività laboratoriali.
		-1 Automezzo (con assicurazione, bollo e carburante a carico dell’associazione)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: spostamenti tra le sedi di svolgimento delle attività laboratoriali e la sede organizzativa.
		-Fornitura equipaggiamento e materiali per i laboratori (libri didattici e letteratura per l’infanzia, libro e video “Il Piccolo Principe”)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Preparazione dei laboratori, produzione del materiali didattico da proporre durante lo svolgimento delle attività
		-Fornitura tessera mezzi pubblici per ogni volontario	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: raggiungere i campi che si trovano sempre in quartieri molto periferici e le diverse sedi di attuazione delle attività
		-1 Proiettore e lettore dvd	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento dei laboratori in classe
		-1 Macchina fotografica digitale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento dei laboratori in classe

		-1 Videocamera	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento dei laboratori in classe
Obiettivo 4.1 Facilitare l'incontro tra gli adulti rom e non, promuovendo eventi culturali che vedano i loro figli protagonisti	4.1 Organizzazione di feste nelle comunità rom 4.2 Organizzazione di feste nel quartiere	-1 Stanza attrezzata con 1 Computer portatile e 1 Telefono/fax	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Organizzazione del lavoro e programmazione delle iniziative
		-1 Automezzo (con assicurazione, bollo e carburante a carico dell'associazione)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: spostamenti tra il campo e le sedi di svolgimento delle iniziative
		-Fornitura materiali per organizzazione iniziative	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Preparazione delle iniziative
		- Fornitura tessera mezzi pubblici per ogni volontario	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: raggiungere i campi che si trovano sempre in quartieri molto periferici e le diverse sedi di attuazione delle attività
		- 1 Macchina fotografica digitale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento delle iniziative
		-1 Videocamera	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: svolgimento delle iniziative

		-2 spazi per mostre, eventi, concerti e conferenze, con attrezzature multimediali	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: organizzazione eventi con le comunità e iniziative culturali
Tutti gli obiettivi	Tutte le attività	Schemi per elaborazioni statistiche, schede per la somministrazione di monitoraggi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: fornire strumenti per il monitoraggio e seguire l'andamento delle attività
		Sala conferenze e sala riunioni	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: allestimento di momenti informativi e divulgativi del SCN, formazione specifica/generale

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

La funzione di certificazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

I partecipanti a tutti i progetti Arci Servizio Civile Roma seguiranno il Corso Elementi di Primo Soccorso finalizzato al rilascio del Diploma di Operatore di Primo Soccorso, riconosciuto a livello nazionale. Il corso è facoltativo per chi avesse già tale attestazione.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *SEDE DI REALIZZAZIONE:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto. Di norma questa formazione avverrà presso l'associazione locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

30) *MODALITÀ DI ATTUAZIONE:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: Martini Antonella

nato il: 13/11/1964

luogo di nascita: Castel Fiorentino

Formatore B:

cognome e nome: Latella Roberto

nato il: 02/06/1968

luogo di nascita: Roma

Formatore C:

cognome e nome: Giovagnoli Sergio

nato il: 14/07/1957

luogo di nascita: Roma

Formatore D:

cognome e nome: Cruciani Lando

nato il: 02/03/1951

luogo di nascita: Roma

Formatore E:

cognome e nome: Romito Francesco Antonio

nato il: 13/06/1963

luogo di nascita: Civita Castellana (VT)

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: Intercultura

Formatore A: Dott.ssa Antonella Martini

Titolo di Studio: Laurea in Sociologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Collaboratrice esterna

Esperienza nel settore: Esperienza maturata nei seguenti ambiti: interculturalità e lavoro sociale, sociologia, antropologia interculturale, mediazione e comunicazione interculturale, educazione interculturale ed etno-pedagogia.

Competenze nel settore: Quindici anni di esperienza come formatrice maturati attraverso diversi corsi di alta formazione in ambito antropologico, sociale, della mediazione culturale e dei conflitti; in collaborazione con diverse case editrici pubblica saggi e rapporti di ricerca nell'ambito dell'interculturalità. Inoltre sviluppa programmi di formazione a livello universitario.

Area di intervento: Laboratori e attività di gruppo

Formatore B: Dott. Roberto Latella

Titolo di Studio: Laurea in Sociologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Collaboratore esterno

Esperienza nel settore: Esperienza maturata nei seguenti ambiti: mediazione culturale, sociale, prevenzione alla dispersione scolastica e ciò che concerne l'educazione e l'assistenza a minori e famiglie in situazioni di disagio.

Competenze nel settore: Diciassette anni di esperienza come formatore. L'esperienza viene maturata nell'ambito di diversi corsi di formazione centrati principalmente sulle seguenti tematiche: socio-educativo, socio-assistenziale, mediazione culturale e sociale, progettazione educativa e mediazione interculturale. Inoltre ha conseguito Master in P.N.L. (Programmazione Neuro-Linguistica) per la costruzione di una comunicazione efficace della relazione di aiuto e della conduzione di gruppo.

Area di intervento: Il popolo rom

Formatore C: Sergio Giovagnoli

Titolo di Studio: Diploma

Ruolo ricoperto presso l'ente: Collaboratore esterno

Esperienza nel settore: Dal 1992 a Gennaio 2009 è presidente di Arci Solidarietà Lazio Onlus; coordina progetti ed interventi rivolti alle comunità rom presenti sul territorio. Dal 1992 è presidente di Arci Nuova Associazione Lazio e dal 2006 è responsabile nazionale del Coordinamento Welfare e Diritti all'interno dell'Arci. Partecipa a delegazioni all'estero nell'area balcanica in occasione di eventi di carattere europeo e internazionale. Dal 1991 al 2002 è responsabile degli obiettori di coscienza presso Arci Servizio Civile Roma e dal 2002 al 2007 è presidente di Arci Servizio Civile Roma.

Competenze nel settore: Lavora da circa 20 anni in progetti rivolti alle comunità rom presenti sul territorio di Roma, come coordinatore e come presidente dell'Associazione Arci Solidarietà Lazio Onlus. Otto anni di esperienza come formatore maturata nell'ambito dei corsi di formazione obbligatori per i volontari di Servizio Civile. Inoltre, sempre nel ruolo di formatore, gestisce i moduli sulle tematiche del disagio sociale per la formazione delle insegnanti all'interno del progetto di scolarizzazione di minori ed adolescenti rom.

Area di intervento: Pedagogia

Formatore D: Lando Cruciani

Titolo di Studio: Laurea in Psicoterapia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Collaboratore esterno

Esperienza nel settore: Esperienza sviluppata attraverso il coordinamento di servizi sociali e progettazione educativa, come docente in Psicologia nei corsi per Educatori di Comunità organizzati dalla Regione Lazio; progettazione ed attuazione di percorsi formativi all'interno delle scuole.

Competenze nel settore: Diciannove anni di esperienza come formatore e docente. L'esperienza viene maturata nell'ambito di diversi corsi di formazione centrati principalmente sulle seguenti tematiche: lavoro sociale, progettazione educativa, mediazione dei conflitti, mediazione interculturale, immigrazione, animazione socio-culturale, disagio giovanile, organizzazione del terzo settore

Area di intervento: Giuridica

Formatore E: Francesco Antonio Romito

Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza

Ruolo ricoperto presso l'ente: Collaboratore esterno

Esperienza nel settore: più di 15 anni di esperienza in ambito legale, come avvocato e consulente. Esperienza maturata in materia di diritto del lavoro, associazionismo e terzo settore, servizio civile ecc.

Competenze nel settore: Abilitazione all'esercizio della Professione di Avvocato. Consigliere comunale e Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Viterbo. Gestione dello sportello legale presso la casa dello studente dell'Università degli studi di Roma la Sapienza, principali tematiche affrontate: Diritto allo studio, Servizio Civile, Diritto alla casa e lavoro.

39) **TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:**

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) **CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:**

La formazione specifica, riservata ai volontari in servizio civile, sarà modulare e svolta secondo il seguente programma:

Azione/Attività:

Modulo 1 :

Formatore/i: **Dott.ssa A. Martini**

Argomento principale: **Il riconoscimento della diversità e il dialogo interculturale**

Durata: **12 ore**

Temi da trattare: Per facilitare i volontari nelle loro attività di servizio verrà predisposto un percorso formativo finalizzato al potenziamento della sensibilità interculturale, per esercitare al meglio le proprie competenze educative (accoglienza, ascolto, coinvolgimento nelle attività previste dal progetto), al fine di promuovere un'educazione alla responsabilità.

Si intende fornire ai volontari gli strumenti utili a mettere in comunicazione soggetti appartenenti a culture diverse, in particolare gli adulti, attraverso attività di accompagnamento, facilitazione e comprensione dei bisogni. Lo scopo principale di tale modulo formativo è quello di rendere possibile la creazione di momenti di scambio (eventi, incontri...) per facilitare il contatto tra genitori rom e gagè.

Il percorso formativo sarà proposto da una docente specializzata in comunicazione interculturale che terrà lezioni teorico-metodologiche alternate a laboratori specifici sulle diverse tematiche affrontate.

Azione/Attività:

Modulo 2 :

Formatore/i: **Dott. R. Latella**

Argomento principale: **Educare al conflitto per costruire la pace. Gestione positiva dei conflitti e metodo del consenso nel lavoro di gruppo**

Durata: 12 ore

Temi da trattare: Nella realizzazione di attività di educazione alla pace, un nodo fondamentale consiste nel riuscire a scavare a fondo nei fattori conoscitivi e formativi che possano preparare personalità strutturate, creative e consapevoli per essere capaci di porsi in atteggiamento di pace verso la realtà esterna. Il metodo del consenso è una particolare procedura che si articola in diverse fasi, dove vengono usate varie tecniche di discussione, analisi e confronto. Si intende perciò fornire ai volontari la capacità di gestire il lavoro in gruppo, tenendo presenti le dinamiche sottese al conflitto e promuovendo forme di collaborazione e capacità negoziali.

Azione/Attività:

Modulo 3 :

Formatore/i: **Sergio Giovagnoli**

Argomento principale: **Il popolo rom tra mito e stereotipo**

Durata: 16 ore

Temi da trattare: Il corso approfondisce le tematiche del pregiudizio analizzando e simulando le tecniche per destrutturarli. Verrà studiato, in particolare, il caso rom: "Cenni di cultura rom", "La storia migrante", "Dalla dispersione all'unione. Vicenda di un popolo tra politica, rappresentanza e status giuridico", "Movimento di donne rom come motore di trasformazione sociale".

Azione/Attività:

Modulo 4 :

Formatore/i: **Dott. Lando Cruciani**

Argomento principale: **Potenziamento delle competenze nell'ambito della pedagogia interculturale**

Durata: 10 ore

Temi da trattare: E' previsto un percorso formativo atto a potenziare le competenze dei volontari nell'ambito della pedagogia interculturale. In particolare, il percorso formativo si articolerà sul potenziamento delle competenze in merito al gioco nella didattica interculturale, per l'insegnamento della lingua italiana e per l'attuazione del sostegno scolastico, in particolare sull'acquisizione e/o rafforzamento delle competenze relative alla "peer education" e al "cooperative learning" (apprendimento cooperativo), una specifica metodologia di insegnamento che promuove l'interdipendenza positiva tra gli studenti, la responsabilità individuale e di gruppo, l'interazione costruttiva, l'attuazione di abilità sociali specifiche e necessarie nei rapporti interpersonali all'interno del piccolo gruppo, la valutazione di gruppo e che può essere utilizzata per tutte le attività e iniziative previste "al campo". Si cercherà di stimolare la riflessione didattica e pedagogica, ma anche di fornire gli strumenti per l'organizzazione di momenti ludici e creativi nella in contesti multiculturali.

Azione/Attività:

Modulo 5 :

Formatore/i: **Dott. R. Latella**

Argomento principale: **Tecniche del gioco, animazione e gestione di laboratori**

Durata: 15 ore

Temi da trattare: Il corso è volto a fornire ai volontari competenze sulle tecniche di animazione e attività ludiche e laboratoriali per bambini. I ragazzi potranno sperimentarsi concretamente in attività tecniche, artistiche e creative e acquisire abilità di programmazione, conduzione e gestione di laboratori, interventi di animazione. Il corso permetterà altresì di comprendere il significato, l'importanza e i contenuti del gioco come risorsa principale dell'infanzia e della preadolescenza nonché il modo in cui va utilizzato nello svolgimento delle attività previste dal progetto.

In particolare sono previsti dei cicli formativi sui laboratori:

- *La storia siamo noi.* La famiglia come storia da narrare e narrarsi
- *L'albero delle conoscenze.* L'emersione delle competenze individuali
- *Tracce sulla rete*
- *La microfficina delle arti.* Valorizzare la creatività e l'espressività artistica del bambino e dell'adolescente
- *Il piccolo principe in chiave interculturale*

- *Dispari e pari*. Contrasto al bullismo attraverso l'emersione delle "life skills"

Azione/Attività:

Modulo 6 :

Formatore/i: Avv. Francesco Antonio Romito

Argomento principale: Normative di riferimento

Durata: 10 ore

Temi da trattare: Verrà organizzato un modulo di formazione specifica che affronterà la normativa sui fattori di rischio connessi allo svolgimento delle attività lavorative (L.626/94), l'eventuale profilassi sanitaria a cui si potranno sottoporre gli operatori e volontari che verranno a contatto con i contesti più degradati e le norme atte ad osservare la massima riservatezza nei confronti delle informazioni di qualsiasi natura acquisite nello svolgimento del servizio, secondo le regole previste dal D.Lgs 196/2003 e s.m.i. Inoltre, considerando che l'intervento si rivolge all'attuazione dei diritti dell'infanzia sanciti dalla Convenzione Onu del 20 novembre 1989, verrà affrontata anche la normativa specifica riguardante tale tematica

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 75 ore, con un piano formativo di 15 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA)

PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale